

A mia figlia Cocca

RENATO RANALDI
DISEGNI 1959-2013

RENATO RANALDI
DISEGNI 1959-2013

Realizzazione editoriale
Gli Ori, Pistoia

Redazione e impaginazione
Gli Ori Redazione

Prestampa e stampa
Bandecchi Vivaldi, Pontedera

Fotografie
Stefano Tondo
Aurelio Amendola
Camillo d'Afflitto
Serge Domingie

Traduzione inglese
Jeremy Carden
Tohko Senda

Ringraziamenti
Francesco Ranaldi
per il prezioso lavoro sulle immagini e la schedatura
iconografica delle opere

Gianna Bennati
per la revisione dei testi

Giada Primavera
per la cura delle didascalie

Un particolare ringraziamento a Luigi Recchia per la sua
instancabile sollecitazione alla realizzazione di questo volume

ISBN 978-88-7336-562-4

© Copyright
Per le opere Renato Ranaldi
Per i testi gli autori
Per l'edizione Gli Ori, Pistoia
www.gliori.it - info@gliori.it

RENATO RANALDI
DISEGNI 1959-1992

TOMO I

sommario/index

Tomo I

- 9 Bruno Corà
RENATO RANALDI: LE SUDATE CARTE DELL'ANARCHIA SEGNICA
RENATO RANALDI: THE SWEATED PAGES OF SIGN ANARCHY
- 19 Renato Ranaldi
IL DIKTAT ANARCHICO DELLA PRASSI
THE ANARCHIC DIKTAT OF PRAXIS
- OPERE/WORKS
- 27 1959-1973
93 1974-1980
155 1981-1984
- 220 Bruno Corà
RIGENERAZIONE DEI SEGNI NELLA COSTANZA DELLA DISEGNATURA
THE REGENERATION OF SIGNS IN THE CONSTANCY OF DRAUGHTSMANSHIP
- OPERE/WORKS
- 237 1985-1988
431 1989-1992

Bruno Corà

RENATO RANALDI: LE SUDATE CARTE DELL'ANARCHIA SEGNICA

Premessa

L'inoppugnabile consapevolezza epocale di essere uomini con la testa in su, con la testa in giù, vincolati saldamente dalla forza di gravità con i piedi sulla terra, che a velocità immensa vortica nello spazio cosmico, ha munito assai presto Renato Ranaldi della coscienza che una complessa fenomenologia sia presente continuamente, tanto in modo visibile che invisibile, tanto fuori che dentro di ognuno, sia che si comprenda sia che no. Ben presto, la coscienza di tale percezione lo ha condotto alla scoperta di un autentico *principium realitatis* secondo cui – nell'assioma da lui concepito – “ogni cosa è quella cosa ma anche un'altra cosa” (Ranaldi).

Ancor prima dell'inizio del suo percorso artistico, cioè quando, in età scolare, soleva collocare in posizione di precaria stabilità, e dunque a rischio e pericolo, ogni cosa sulla quale intendeva attirare l'attenzione altrui per sancire che la propria era opportunamente rivolta all'oggetto scelto per inconfessate ragioni, egli individuò nell'instabilità, nel rischio e nel 'bilico', una dinamo generativa di tutto il proprio futuro pensiero formatore. Ed è in quello stato di permutabilità costante che circonda l'universale movimento che la 'veglia' multiscopica di Ranaldi – dialettica al sonno della ragione goyesca generatrice di mostri

Bruno Corà

RENATO RANALDI: THE SWEATED PAGES OF SIGN ANARCHY

Introduction

The incontrovertible epochal awareness of being humans with heads up, with heads down, firmly bound by the force of gravity with feet on the earth, which whirls at an immense speed in cosmic space, provided Renato Ranaldi very early on with the consciousness that a complex phenomenology is constantly present, both in a visible and an invisible way, both inside and outside each of us, whether it is understood or not. Very soon, the consciousness of this perception led him to discover an authentic *principium realitatis* according to which, in the axiom he conceived, “each thing is that thing but also another thing” (Ranaldi).

Even before the beginning of his artistic career, when, during his schooldays, he used to place in a position of precarious stability, and therefore at risk and in danger, every thing

– ha dato vita invece alla piena alluvionale di segni, disegni, figure e forme, inarginabile tracimazione del flusso immaginifico versato mediante l'inchiostro su un migliaio di fogli di carta, oggi raccolti in questo atlante delle derive poetiche e dei paradossi certificati, dal momento che la prassi disegnativa ha visualizzato ogni sconfinamento del pensiero in latitudini mai prima raggiunte e da cui – nonostante le incognite – la mente di Ranaldi ha sempre fatto ritorno, miracolosamente in grado di rinnovare le ardue esperienze compiute.

A dieci anni dalla pubblicazione della prima *summa* sul disegno di Ranaldi, più precisamente sul disegno di piccolo formato, cioè su carte le cui dimensioni non superano poche decine di centimetri, esce ora questa nuova opera, anch'essa dedicata al disegno, impresa che annovera la grandissima parte del resto dell'attività disegnativa di Ranaldi esercitata però su carte di maggiori dimensioni, le quali talvolta, come nel caso del disegno “Tabè”, ha raggiunto estensioni considerevoli, fino a oltre sette metri. I due tomi di quest'opera sul disegno completano, documentandola, la straordinaria azione sviluppata da Ranaldi da oltre cinquant'anni in questo ambito, più che in senso integrativo di altre forme come la scultura e la pittura, piuttosto quale attività a sé stante che si può ritenere centrale di tutto il suo lavoro.

to which he intended to draw other people's attention in order to confirm that his own was opportunely directed towards the chosen object for unconfessed reasons, he identified in instability, risk and “precarious balance” a dynamo that generated all his own future, shaping thought. And it was in that state of constant permutability that surrounds universal movement that Ranaldi's multiscopic “vigil” – dialectic with respect to the sleep of monster-generating Goyaesque reason – gave rise instead to the floodtide of signs, drawings, figures and forms, the uncheckable spilling over of the richly imaginative flux pouring out through the ink onto some one thousand sheets of paper, now gathered together in this atlas of poetic drifts and certified paradoxes, given that the praxis of draughtsmanship has visualized every encroachment of thought into latitudes never previously reached and from which – despite the unknowns – Ranaldi's mind has always returned, miraculously capable of renewing the arduous experiences achieved.

Ten years on from the publication of the first collection of Ranaldi's drawings, more specifically the small-format ones, that is, the drawings on paper no larger than a few dozen